



AGESCI

Gli scout della Zona di Scorzè incontrano il vescovo Michele durante l'Assemblea d'autunno a Maerne

Guardare lontano

Domenica scorsa, 24 novembre, gli scout della zona Agesci di Scorzè hanno tenuto a Maerne la loro consueta assemblea autunnale che dà il via alle attività formative destinate a capi e ragazzi per l'anno 2019-2020. I capi presenti erano circa 200, provenienti dai 16 gruppi di cui è costituita la Zona: Scorzè, Gardigiano, Rio San Martino, Noale, Salzano, Robegano, Zianigo, Mirano, Maerne, Martellago, Spinea, Olmo, Zero Branco, Quinto di Treviso, Istrana e Badoere. Il tema su cui si è lavorato è quello della scelta politica, intesa come impegno irrinunciabile per noi scout ad educare i nostri ragazzi al bene, ad essere "buoni cittadini" nel nostro tempo.

L'arte della politica. Ad aiutarci è stato l'ex sindaco e ora membro dell'Amministrazione comunale di Ponte San Nicolò (Padova), Enrico Rinuncini, con il quale, assieme ad altri "esperti" provenienti per lo più dal

mondo dell'amministrazione pubblica, abbiamo lavorato (anche giocando) sul tema del prenderci cura del nostro territorio e delle necessità ed esigenze della popolazione che lo abita. L'attività ci è servita a mettere maggiormente a fuoco cosa sia davvero la Politica, ovvero l'arte di mettersi al servizio del bene pubblico, per creare le condizioni per cui ogni cittadino possa costruire la propria felicità. Si tratta del primo tema che tratteremo nel nostro nuovo progetto di zona, intitolato "Guardare lontano": aiutati dal brano evangelico dei discepoli di Emmaus ci sentiamo anche noi in strada, camminiamo e ci interroghiamo l'un l'altro. Dove sarà la ragione di ciò che accade? Dove la soluzione dei problemi che sembrano del mondo ma bussano anche alla porta di casa nostra? Dove la speranza che può continuare ad illuminare la nostra vita? Dopo la mattinata formativa, abbiamo

ricevuto con gioia la visita del nostro nuovo vescovo, mons. Michele Tomasi, che ha pranzato con noi in semplicità e ci ha dedicato il pomeriggio rispondendo ad alcune nostre domande e presiedendo la celebrazione eucaristica. È stato particolarmente significativo per noi capi poterci confrontare con il Vescovo su alcune questioni che ci stanno a cuore: come educare i nostri ragazzi a una fede gioiosa, come presentare ai giovani la figura di Gesù oggi, come restare in relazione con le varie realtà delle nostre parrocchie e Collaborazioni pastorali, come vivere correttamente la nostra scelta politica, in quanto scout, in un servizio "sostenibile". **Una fede gioiosa.** Gli spunti che il vescovo Michele ci ha dato ci saranno particolarmente preziosi nel nostro cammino. In particolare, l'importanza di presentare Gesù in modo autentico, facendo

memoria di come lo abbiamo incontrato e continuiamo ad incontrarlo ogni giorno nella nostra vita. Ci ha colpito l'indicazione di vivere prima di tutto noi stessi una fede gioiosa e di coltivare ogni giorno la gratitudine per ciò che stiamo vivendo: in questo modo si alimenta la gratitudine verso Dio e i suoi doni e si è contagiosi per chi ci sta attorno. Sul tema dell'impegno politico di noi scout, riteniamo illuminante il consiglio di "fare bene il bene" e l'invito ad approfondire i temi di cui vogliamo occuparci, accettando di impegnarci in prima persona con i nostri ragazzi ad approfondire e a vivere con onestà e autenticità le sfide del tempo di oggi. Si è trattato, insomma, di una domenica molto ricca di contenuti e di testimonianze, che certamente contribuirà a interrogarci e a farci "guardare lontano" nella nostra strada. (Silvia Barbato, capo scout)

ORTODOSSI MOLDAVI. Festeggiati i 10 anni della comunità a Treviso

Un'amicizia rinsaldata

La parrocchia ortodossa moldava di San Nicola Taumaturgo, ospitata nella chiesa di sant'Agostino nel centro di Treviso, domenica scorsa 24 novembre ha solennemente festeggiato i dieci anni della sua istituzione. L'anniversario è diventato anche l'occasione per lo svolgimento della visita canonica del vescovo Ambrogio di Bogorodsk, vicario per la cura pastorale delle parrocchie ortodosse moldave in Italia, appartenenti all'Esarcato dell'Europa Occidentale del Patriarcato di Mosca, che ha celebrato la Divina Liturgia assieme a diversi sacerdoti ortodossi moldavi, provenienti da alcune parrocchie del Nord Italia.

La visita del vescovo è stata occasione per sostenere la Comunità ortodossa e per rinsaldare la collaborazione con la nostra Chiesa diocesana.

Infatti, commentando il Vangelo del buon samaritano nell'omelia tenuta al termine della Divina Liturgia, il vescovo Ambrogio, rivolgendosi in romeno e in russo ai fedeli che riempivano la chiesa, li ha esortati all'esercizio di una carità che non sia soltanto concreta, ma soprattutto autentica nelle motivazioni. Una carità che non trovi le sue ragioni e le sue forme nell'applicazione dei «precetti» osservati per tradizione, ma soprattutto nel desiderio di vivere secondo



il Vangelo. Una carità che, pertanto, è possibile a tutti, anche a coloro che per varie ragioni non sono in grado di vivere pienamente secondo «le leggi ecclesiastiche». Al termine dell'omelia il Vescovo ha ringraziato padre Giovanni Ciobanu, per il suo servizio di parroco, rinnovandogli stima e fiducia anche in occasione del suo trentesimo anniversario di matrimonio e di ordinazione sacerdotale. P. Giovanni, infatti, oltre ad essere validamente ordinato, è sposato, come la stragrande maggioranza dei preti ortodossi, e ha quattro figli.

Il Vescovo, poi, si è rivolto ai rappresentanti della nostra diocesi presenti a vario titolo alla celebrazione: il vicario generale mons. Adriano Cevolotto (nella foto a de-

stra), mons. Giuseppe Rizzo, il parroco di S. Maria Maggiore, p. Ottavio Bolis, sotto la cui responsabilità si trova la chiesa di sant'Agostino, don Luca Pertile, delegato diocesano per l'ecumenismo e don Giuseppe Tosin. Nell'occasione sono stati consegnati ai presenti diversi attestati da parte della Chiesa Moldava come riconoscimento del loro servizio svolto in questi anni con l'accoglienza della Comunità ortodossa a Treviso.

La giornata di festa è poi proseguita con il pranzo comunitario, che è stato un'occasione preziosa per rinnovare e tessere nuove relazioni fraterne, aumentando la conoscenza tra le due Chiese. Infatti, ogni forma di collaborazione, ogni reale conoscenza di un mondo, che di-

ciamo "essere in cambiamento", come pure un accrescimento della consapevolezza della propria identità cristiana, sono possibili solo attraverso l'incontro e il dialogo tra le persone, oltre i luoghi comuni e ogni tentativo di misconoscere semplicemente le differenze. Queste non ci impediscono di considerarci, come ha ricordato il vescovo Ambrogio, «un unico gregge di Cristo», benché non siamo ancora in piena comunione tra noi. In questo senso, quanto avvenuto domenica è stato un esercizio di carità e di verità che ha fatto bene ad entrambe le nostre Chiese.

don Luca Pertile
direttore dell'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso



NELLE IMMAGINI DI CREAZIONE FOTO L'INCONTRO CON I RAPPRESENTANTI DELLA NOSTRA DIOCESI

AVVENTO

Disponibile il sussidio Ac per la preghiera quotidiana

L'Azione cattolica della Diocesi di Treviso propone il sussidio per il tempo di Avvento. Le proposte di preghiera quotidiana per giovani e adulti sono accompagnate da alcuni passi dell'esortazione apostolica *Christus vivit*. È proprio nelle parole del Papa che capiamo il senso della giovinezza che egli auspica per la Chiesa. Saranno sempre giovani se sapremo "ricevere la forza sempre nuova della Parola di Dio, dell'Eucaristia, della presenza di Cristo e della forza del suo Spirito ogni giorno, [...]"



ritornare continuamente alla sua fonte". Il Papa sollecita l'ascolto dei giovani e la loro vicinanza, che "crea le condizioni perché la Chiesa sia spazio di dialogo e testimonianza di fraternità che affascina". L'Ac offre questo sussidio per rimanere in silenzio, lasciandosi amare da Lui.